

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021

Fraer Leasing S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	14
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	27
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	27
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	28
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	28
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	28
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	29
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	29
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	29
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	29
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	30

PREMESSA

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “FRAER”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito “**Gruppo SG**”) e, assieme a SG Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SGEF” (Société Générale Equipment Finance).

La principale attività svolta è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell’area dell’Emilia-Romagna e delle Marche e nell’area Nord-Orientale dell’Italia.

FRAER ha sede legale in Bologna, sedi amministrative in Cesena e Treviso e capitale sociale di Euro 9.394.043.

Precedentemente iscritta al n. 19281 dell’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 64 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La normativa si basa su tre Pilastri:

il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni

di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <https://www.sgleasing.it/informativa>.

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La principale attività svolta da FRAER è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area dell'Emilia-Romagna e delle Marche e nell'area Nord-Orientale dell'Italia.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale di:

- sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- accordi con Agenti in attività finanziaria regolarmente registrati e collegati anche ad Associazioni artigiane/imprenditoriali;
- di accordi con agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi regolarmente iscritti ai rispettivi elenchi tenuti dall'O.A.M.;
- associazioni artigiane/imprenditoriali;
- fornitori di beni e servizi ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.lgs. del 13 agosto 2010, n. 141 e successive modifiche e integrazioni

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più destinato a imprese manifatturiere, ma con attenzione anche a imprese commerciali e servizi);
- Trasporto (autovetture, veicoli commerciali e industriali);
- Nautico;
- Energie rinnovabili;
- Agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, Fraer Leasing opera soprattutto con Piccole e Medie Imprese (circa il 46% del proprio portafoglio), altra clientela retail (circa il 46% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali la Società è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta

sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno). Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che FRAER, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Per alcuni portafogli, tuttavia, la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il "metodo AMA" (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione single name adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio, per il rischio di concentrazione geo settoriale adotta la metodologia ABI, per il rischio tasso di interesse la metodologia Banca d'Italia.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	✗	Misurabile			
	Rischio cambio	✗	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Modello	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	✗	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	✗	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓		

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo definiti dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società.

Più in generale, l'OFSS:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'Organo con funzione di supervisione strategica nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG).

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'OFG con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. Strumenti di monitoraggio usati dal Servizio Analisi Rischio sono: l'ottenimento tempestivo dell'informazione sugli incassi e conseguente adattamento delle strategie di recupero, la rendicontazione dei clienti che manifestano difficoltà prima di essere classificati in default, la revisione annuale del rating della clientela.

A completamento delle attività di monitoraggio, il Servizio Risk Management ha implementato un insieme di controlli di secondo livello basati su indicatori di rischio quantitativi e qualitativi. Le principali aree di impatto di questi controlli sono:

- Monitoraggio: verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;

- Classificazione: valutazione della coerenza delle classificazioni;
- Accantonamenti: verifica della congruità degli accantonamenti;
- Recupero e garanzie: valutazione circa l'adeguatezza del processo di recupero e la corretta valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni.

I Servizi Analisi Rischio e Risk Management rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 4 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi;
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui;
4. valutazione di piani d'azione laddove i rischi residui risultano materiali e relativo follow-up.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli: si tratta del sistema di attività mappate secondo la struttura del Gruppo SG e i relativi processi, che producono rischi intrinseci da mitigare con un sistema di controlli proposti dal Gruppo nell'apposita libreria dei controlli. La struttura A-P-R-C è adeguabile a ciascuna società del Gruppo ed è soggetta a validazione annuale da parte dell'Organo con Funzione di Gestione. I controlli possono essere del tipo Managerial Supervision, automatici, comitati,

operativi. I risultati dei controlli del tipo Managerial Supervision sono documentati in un'apposita applicazione del Gruppo e seguono un determinato iter in termini di frequenza, campionamento, valutazione.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **1.493 K/EUR**.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dai Servizi di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio: il servizio Risk Management è composto da quattro collaboratori e un Responsabile, invece il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è composto da tre collaboratori e un Responsabile; i Responsabili rispondono funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed hanno accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

La Funzione Compliance (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore).

La Funzione Antiriciclaggio (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo.

Il Servizio Risk Management garantisce le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi aziendali. Il Responsabile, nell'ambito delle competenze proprie delle funzioni di controllo di secondo livello, coordina il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI) e il Comitato "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC). Tali comitati, che si tengono con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

I Servizi informano regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG e l'OFC.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e. rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio modello, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di FRAER e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo, contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, FRAER valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti, delle relazioni dei comitati e delle relazioni delle funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 23 luglio 2021 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2021, 2022, 2023 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2023).

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile Marie Pierre Géhard de Saivre	Presidente	8
Olivier Pascal Furlan	Amministratore Delegato	1
Pietro Coppelli	Amministratore	4
Maurizio Del Barba	Amministratore	1
Alain Hazan	Amministratore	1
Gianluca Pavan	Amministratore	14
Carlo Alberto Rossi	Amministratore	13
Thomas Walter Kofler	Amministratore	0
Simone Ronconi	Amministratore	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Olivier Pascal Furlan con nomina nella riunione del OFSS del 23 luglio 2021.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal OFSS.

Il Consigliere Alain Hazan è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

La Presidente dell'OFSS Odile Marie Pierre Géhard de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione del OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di FRAER.

Il OFSS, composto da nove membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di FRAER, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La Presidente dell'OFSS promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati al OFSS e all'OFG

Il OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione annuale sull'attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Relazione sulle attività svolte al termine del ciclo gestionale in materia di gestione dei rischi. Tale relazione comprende anche i risultati dell'esercizio di Autovalutazione antiriciclaggio
Piano di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Programma delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione annuale sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con

	evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Attività Commerciale	Informazioni riguardanti l'andamento dell'attività commerciale, in termini di tipologia delle operazioni, volumi, tassi, canali di provenienza
Situazione del Personale dipendente	Situazione quantitativa del personale dipendente
Budget annuale	Previsioni economiche, ipotesi assunte, analisi dei risultati conseguenti e conto economico previsionale
Situazione Tesoreria e Rischi di Mercato	Situazione di tesoreria e report ALM
Rapporto Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Informativa periodica delle funzioni di controllo in materia di gestione dei rischi, con focus su: <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - rischi di non conformità
Situazione delle attività di Audit	Situazione delle attività di audit in corso e follow-up delle raccomandazioni in essere

L'Organo con Funzione di Gestione riceve, ove richiesto, su base mensile i sopra citati report relativi alle informazioni sulla gestione della Società e l'andamento dell'attività.

L'Amministratore Delegato riceve, in aggiunta, anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con incagli e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Situazione del Personale dipendente	Situazione del personale dipendente, assunzioni, dimissioni, casi o richieste particolari, proposte di assunzione
Situazione dei Progetti rilevanti	Situazione relativa a tutti i progetti rilevanti in essere, di tipo commerciale, organizzativo o informatico. Aggiornamento sullo stato avanzamento dei lavori e sui costi inerenti

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è FRAER Leasing S.p.A. (FRAER).

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2021 sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2021	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	
Capitale versato	9.394.043
Sovraprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-141.648
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	-
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve – altro	131.956.647
Filtri prudenziali	-
Detrazioni – Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	-238
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-3.421.772
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	137.787.032
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	137.787.032
CAPITALE DI CLASSE 2	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	5.319
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	5.319
FONDI PROPRI	
TOTALE: FONDI PROPRI	137.792.351

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2021 precisando la metodologia utilizzata.

		Metodologia utilizzata	31.12.2021 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito		46.593.431
		Metodo Standardizzato	2.735.376
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		1.005.529
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		5.918
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO		1.769
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		372.281
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		44.637
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		743.051
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		261.141
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		0
	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE		2.529
	ALTRE ESPOSIZIONI		298.521
		Metodologia IRBA	43.858.056
	Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		24.139.331
	Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		68.055
	Esposizioni al dettaglio		11.736.377
	Esposizioni garantite da immobili		7.914.292
Rischio di Mercato	N/A	N/A	
Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	1.493.292	
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Single name, Met. Banca d'Italia Geo settoriale, Met. ABI	4.355.522
	Rischio Tasso di interesse	Metodologia Banca d'Italia	113.590
	Altri rischi		0
	TOTALE		52.555.835

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2021 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 15,73 %;
- un coefficiente di capitale totale 15,73 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Fraer non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, tali disposizioni interne, in linea con le policy del Gruppo SG, sono più restrittive, l'*impairment* viene quindi fatto anche su soggetti che non sono, ai sensi di Basilea 3, classificati come soggetti in default, mentre non vengono fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo tali regole più restrittive, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie dei beni mobiliari e immobiliari;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni
Metodologia Standardizzata

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

PORTAFOGLIO STANDARDIZZATO			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	18.900.752	0	18.900.752
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	502.185	-9.039	493.146
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	29.483	0	29.483
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	78.297.437	-106.877	78.190.560
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	3.974.791	-4.420	3.970.371
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	133.734.875	-231.519	133.503.356
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	9.303.635	-61.031	9.242.604
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	12.977	-12.977	0
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	42.146	0	42.146
ALTRE ESPOSIZIONI	5.139.222	0	5.139.222
TOTALE	249.937.503	-425.863	249.511.640

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano l’89% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore. Viene inoltre riportata anche una tabella

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	3.671.054	4.536	3.666.518
Basilicata	1.127.320	8.153	1.119.167
Calabria	797.071	3.889	793.182
Campania	7.240.260	5.457	7.234.803
Emilia-Romagna	65.390.677	142.149	65.248.528
Friuli-Venezia Giulia	9.258.924	43.729	9.215.195
Lazio	25.307.735	17.820	25.289.915
Liguria	600.740	875	599.865
Lombardia	41.137.236	53.669	41.083.567
Marche	11.445.803	42.202	11.403.601
Piemonte	3.180.555	4.458	3.176.096
Puglia	4.183.193	7.467	4.175.726
Sicilia	2.158.731	12.318	2.146.412
Toscana	16.041.241	25.335	16.015.906
Trentino-Alto Adige	4.675.488	13.595	4.661.893
Umbria	3.044.868	11.831	3.033.037
Veneto	50.676.609	28.380	50.648.229
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	249.937.503	425.863	249.511.640

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.765.963	0	1.765.963
Basilicata	152.289	0	152.289
Calabria	172.335	3.747	168.588
Campania	2.511.517	3.747	2.507.770
Emilia-Romagna	16.053.167	39.719	16.013.449
Friuli-Venezia Giulia	2.495.820	37.725	2.458.096
Lazio	1.056.000	0	1.056.000
Lombardia	16.707.411	10.755	16.696.656
Marche	1.810.518	0	1.810.518
Piemonte	2.007.964	711	2.007.252
Puglia	1.150.000	0	1.150.000
Sicilia	414.698	7.494	407.204
Toscana	5.196.336	0	5.196.336
Trentino-Alto Adige	695.476	0	695.476
Umbria	1.177.000	0	1.177.000
Veneto	24.930.942	2.979	24.927.963
TOTALE PTF IMPRESE	78.297.437	106.877	78.190.560

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.905.091	4.536	1.900.555
Basilicata	975.031	8.153	966.878
Calabria	624.736	142	624.594
Campania	4.728.743	1.710	4.727.033
Emilia-Romagna	36.932.042	75.048	36.856.994
Friuli-Venezia Giulia	6.556.208	5.585	6.550.623
Lazio	5.338.005	4.842	5.333.163
Liguria	600.740	875	599.865
Lombardia	20.904.331	28.799	20.875.532
Marche	8.886.210	29.329	8.856.881
Piemonte	1.172.591	3.747	1.168.844
Puglia	3.033.193	7.467	3.025.726
Sicilia	1.744.032	4.824	1.739.208
Toscana	9.807.346	19.584	9.787.762
Trentino-Alto Adige	3.934.656	13.595	3.921.061
Umbria	1.411.905	4.699	1.407.207
Veneto	25.180.015	18.585	25.161.430
TOTALE PTF DETTAGLIO	133.734.875	231.519	133.503.356

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Emilia-Romagna	6.366.278	25.752	6.340.526
Friuli-Venezia Giulia	70.000	419	69.581
Lombardia	1.013.814	9.694	1.004.119
Marche	577.500	12.598	564.902
Toscana	768.000	5.751	762.249
Veneto	508.043	6.816	501.226
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	9.303.635	61.031	9.242.603

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Lazio	12.977	12.977	0
TOTALE PTF DEFAULT	12.977	12.977	0

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano l’89% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	9.682.832	55.460	9.627.371
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	502.185	9.039	493.147
Artigiani	11.872.336	98.790	11.773.547
Famiglie consumatrici	504.220	112	504.108
Holding operative private	46	0	46
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	100.878	1.115	99.762
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	1.111.386	0	1.111.386
Imprese produttive	165.159.451	170.912	164.988.539
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	163.075	71	163.004
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.309.179	0	1.309.179
Promotori Finanziari	29.051	95	28.956
Sistema bancario	4.068.158	4.420	4.063.738
Società con meno di 20 addetti	18.070.066	16.354	18.053.712
Società di leasing	5.045.854	0	5.045.854
Tesoro dello Stato	18.900.752	0	18.900.752
Unità non classificabili	494.700	0	494.700
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	8.228.168	34.000	8.194.169
Unità o società con 20 o più addetti	4.695.165	35.497	4.659.668
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	249.937.503	425.863	249.511.640

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	85.500	280	85.220
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	1.075.386	0	1.075.386
Imprese produttive	73.411.082	68.300	73.342.782
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	67.869	0	67.869
Società con meno di 20 addetti	1.775.100	42	1.775.058
Unità non classificabili	151.500	0	151.500
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	196.487	4.245	192.242
Unità o società con 20 o più addetti	1.534.513	34.009	1.500.504
TOTALE PTF IMPRESE	78.297.437	106.877	78.190.560

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	8.823.251	44.091	8.779.161
Artigiani	11.393.241	96.702	11.296.538
Famiglie consumatrici	504.220	112	504.108
Holding operative private	46	0	46
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	36.000	0	36.000
Imprese produttive	85.454.182	56.634	85.397.548
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	95.206	71	95.135
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.309.179	0	1.309.179
Promotori Finanziari	29.051	95	28.956
Società con meno di 20 addetti	15.826.966	11.378	15.815.588
Unità non classificabili	343.200	0	343.200
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	7.309.681	21.683	7.287.999
Unità o società con 20 o più addetti	2.610.652	754	2.609.898
TOTALE PTF DETTAGLIO	133.734.875	231.519	133.503.356

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	774.080	11.089	762.991
Artigiani	479.096	2.087	477.009
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	71.395	1.115	70.280
Imprese produttive	6.239.064	33.000	6.206.063
Società con meno di 20 addetti	468.000	4.934	463.066
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	722.000	8.072	713.928
Unità o società con 20 o più addetti	550.000	733	549.267
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	9.303.635	61.031	9.242.603

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Imprese produttive	12.977	12.977	0
TOTALE PTF DEFAULT	12.977	12.977	0

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	1.095.668.991
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	7.795.788
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	502.917.039
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	551.314.776
TOTALE	2.157.696.594

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	5.983.578	279.973	5.703.605
Basilicata	2.253.567	32.825	2.220.741
Calabria	132.813	434	132.379
Campania	11.720.559	117.725	11.602.834
Emilia-Romagna	398.533.568	13.246.444	385.287.124
Estero	532.850	4.213	528.637
Friuli-Venezia Giulia	38.872.562	281.514	38.591.048
Lazio	25.469.234	4.127.683	21.341.551
Liguria	320.813	1.589	319.223
Lombardia	163.998.045	926.872	163.071.172
Marche	67.023.874	12.728.850	54.295.024
Molise	68.090	1	68.090
Piemonte	13.390.908	70.423	13.320.485
Puglia	6.197.314	46.772	6.150.542
Sardegna	1.268.420	1.251	1.267.169
Sicilia	20.992.413	312.893	20.679.519
Toscana	42.372.871	323.815	42.049.055
Trentino-Alto Adige	76.699.476	205.114	76.494.362
Umbria	5.235.731	600.112	4.635.619
Veneto	214.602.307	1.135.131	213.467.176
TOTALE PTF IMPRESE	1.095.668.991	34.443.634	1.061.225.357

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	2.795.156	15.008	2.780.149
Campania	5.697.269	27.622	5.669.647
Emilia-Romagna	249.930.450	8.523.278	241.407.172
Friuli-Venezia Giulia	29.265.746	190.448	29.075.298
Lazio	4.799.239	452.607	4.346.632
Liguria	298.501	129	298.371
Lombardia	44.882.159	181.092	44.701.068
Marche	41.622.501	2.500.916	39.121.585
Molise	38.062	28	38.035
Piemonte	6.681.051	700.384	5.980.667
Puglia	251.190	46	251.144
Sardegna	191.148	138	191.011
Sicilia	2.367.302	668.660	1.698.642
Toscana	42.009.087	1.349.167	40.659.919
Trentino-Alto Adige	6.922.433	5.956	6.916.476
Umbria	4.433.353	207.848	4.225.505
Valle d'Aosta	229.249	658	228.591
Veneto	108.900.882	2.437.748	106.463.134
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	551.314.776	17.261.732	534.053.044

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	5.443.617	118.786	5.324.830
Basilicata	1.264.803	12.814	1.251.989
Calabria	2.879.528	45.183	2.834.345
Campania	9.744.444	942.582	8.801.862
Emilia-Romagna	182.723.777	7.519.889	175.203.887
Friuli-Venezia Giulia	16.602.739	213.057	16.389.683
Lazio	8.215.967	183.832	8.032.135
Liguria	2.386.376	15.153	2.371.224
Lombardia	76.780.621	975.134	75.805.487
Marche	32.429.314	985.572	31.443.742
Molise	975.557	64.751	910.806
Piemonte	9.404.764	102.823	9.301.941
Puglia	6.545.139	106.878	6.438.261
Sardegna	407.868	2.679	405.189
Sicilia	6.394.781	145.063	6.249.717
Toscana	30.771.501	815.090	29.956.411
Trentino-Alto Adige	17.462.487	188.424	17.274.063
Umbria	4.425.408	320.740	4.104.668
Valle d'Aosta	246.273	1.569	244.704
Veneto	87.812.077	1.490.112	86.321.966
TOTALE PTF DETTAGLIO	502.917.040	14.250.132	488.666.907

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA. Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	2.558.862	16.492	2.542.369
Artigiani	1.118.138	12.959	1.105.178
Famiglie produttrici dei paesi UE membri dell'UM	532.850	4.213	528.637
Holding operative private	3.012.464	18.669	2.993.795
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	11.213.381	94.012	11.119.369
Imprese produttive	1.018.274.848	30.076.652	988.198.196
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	7.052.804	1.650.200	5.402.604
Società con meno di 20 addetti	32.709.752	2.231.149	30.478.603
Unità non classificabili	5.040.599	1.335	5.039.264
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.255.513	7.357	1.248.156
Unità o società con 20 o più addetti	12.899.781	330.595	12.569.186
TOTALE PTF IMPRESE	1.095.668.991	34.443.634	1.061.225.357

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	30.608.239	1.258.931	29.349.308
Altre finanziarie	77.688	56	77.631
Altri ausiliari finanziari	121.382	55	121.327
Artigiani	16.416.921	493.567	15.923.353
Associazioni fra imprese non finanziarie	71.655	52	71.603
Famiglie consumatrici	74.213	55	74.158
Holding operative private	1.862.289	347.018	1.515.271
Imprese produttive	366.598.352	12.532.352	354.066.000
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	2.054.151	4.226	2.049.924
Promotori Finanziari	133.032	59	132.974
Società con meno di 20 addetti	119.358.960	1.904.280	117.454.680
Unità non classificabili	3.560.496	5.575	3.554.922
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	5.678.078	610.067	5.068.011
Unità o società con 20 o più addetti	4.699.320	105438,46	4.593.882
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	551.314.776	17.261.732	534.053.044

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	12.566.169	340.698	12.225.470
Altri ausiliari finanziari	9.461	48	9.413
Artigiani	28.208.372	649.256	27.559.115
Associazioni fra imprese non finanziarie	27.319	151	27.168
Famiglie consumatrici	2.014.209	10.326	2.003.882
Holding operative finanziarie	594.074	594.074	-
Holding operative private	368.956	5.884	363.072
Imprese controllate dalle Amministrazioni centrali	5.844	13	5.831
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	277.286	19.849	257.437
Imprese produttive	342.472.282	10.320.539	332.151.743
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	2.080.226	33.956	2.046.270
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	302.034	784	301.250
Promotori Finanziari	20.760	33	20.728
Società con meno di 20 addetti	91.422.946	1.846.164	89.576.782
Unità non classificabili	469.499	1.612	467.887
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	14.650.238	320.642	14.329.596
Unità o società con 20 o più addetti	7.427.366	106.104	7.321.262
TOTALE PTF DETTAGLIO	502.917.040	14.250.132	488.666.907

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione

Fasce temporali	Totale 2021			Totale 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	6.038	423.223	429.260	4.688	361.393	366.081
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	966	374.680	375.646	968	350.647	351.616
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	52.577	308.645	361.222	71.732	287.562	359.293
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	654	243.733	244.388	654	222.028	222.682
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	525	174.035	174.560	525	164.333	164.859
Da oltre 5 anni	1.358	544.499	545.856	1.691	582.652	584.344
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	62.118	2.068.815	2.130.933	80.259	1.968.616	2.048.875
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	5.147	181.072	186.219	5.147	193.508	198.655
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	56.971	1.887.743	1.944.715	75.112	1.775.108	1.850.220

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stadi 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	0	4.580	0	0	4.532	48	0	12.233	0	0	12.218	15
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	2.099	0	0	2.048	50	0	618	0	0	615	3
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(1.583)	0	0	(1.583)	(0)	0	(5.405)	0	0	(5.409)	4
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	42	(42)	0	0	0	0	11	(11)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												
Altre variazioni												
Rimanenze finali	0	5.096	0	0	5.039	57	0	7.447	0	0	7.435	11
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Esistenze iniziali	0	48.182	0	0	48.023	159	0	0	0	0	0	296	24	0	65.315
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	4	0	0	4	0						588	15	0	3.324
Cancellazioni diverse dai write-off															0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	18.696	0	0	18.696	0						(293)	(16)	0	11.399
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0						0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(13.492)			(13.492)	0									(13.492)
Altre variazioni		256			-143	399									256
Rimanenze finali	0	53.645	0	0	53.087	558	0	0	0	0	0	590	23	0	66.802
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		562			562	0									562
Write-off rilevati direttamente a conto economico		(2.711)			(2.711)	0									(2.711)

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

Fraer si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al

portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici al fine della valutazione e del monitoraggio del rischio operativo: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo e successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 1.493 mila Euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2021 le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione ammontano a 42K/EUR. Trattasi di investimento in quote societarie realizzato in ottemperanza ad obblighi contrattuali inerenti a specifico contratto di locazione finanziaria e destinate ad essere liquidate a prezzo prestabilito solo al termine del contratto stesso.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La metodologia di calcolo del capitale interno prevede le seguenti fasi di calcolo:

1. Determinazione delle "valute rilevanti";
2. Classificazione della attività e passività in fasce temporali;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

La stima dei fattori di ponderazione è stata effettuata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di 6 anni e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e che deve essere garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

In condizioni ordinarie di scenario a ribasso, la società non registra alcun effetto sulla posizione ponderata netta; in condizioni ordinarie di scenario a rialzo la società registra un effetto complessivo sulla posizione ponderata netta pari a 114 K/EUR.

Il rapporto tra sensibilità globale e Fondi Propri risulta pari a 0,08% ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione dell'OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2021 risulta particolarmente contenuto (è pari al 6,15%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (83% circa) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di FRAER interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

FRAER utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di FRAER agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di FRAER dal giugno 2008.

La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009.

Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne).
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7 determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA al 31/12/2021 è relativa al 97% del portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia avanzata è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. I contratti di locazione finanziaria possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto, oltre allo strumento di contenimento del rischio tipico dell'attività di leasing, ovvero il valore dei beni finanziati.

In relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021

- qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
- beni immobili:
 - l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
 - L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2021.
 - La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 85%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.